

ECONOMIA

Pratiche sostenibili delle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025

Nel manifatturiero pratiche sostenibili in sei imprese su dieci nel 2022

Si stima che il 59,5% delle imprese manifatturiere, nel 2022, abbia intrapreso azioni di sostenibilità. Tra queste, il 50,3% adotta azioni di tutela ambientale, il 44,6% di sostenibilità sociale e il 36,8% di sostenibilità economica. Le grandi imprese sono mediamente le più attive in tutte le pratiche di sostenibilità: oltre i 4/5 delle grandi imprese (81,5%) e soltanto il 36,1% delle piccole imprese fanno azioni di sostenibilità.

In crescita l'impegno del settore manifatturiero per la tutela ambientale nel 2023-2025

Sulla base di quanto dichiarato da tutte le imprese manifatturiere intervistate si stima un aumento sensibile delle attività di tutela ambientale nel triennio 2023-2025. Ben il 64,5% delle imprese manifatturiere saranno attive nelle azioni di sostenibilità esaminate.

Anche nei servizi più diffusi efficienza energetica e fonti rinnovabili nel 2022

Le azioni più intraprese dalle imprese dei servizi sono: l'aumento di efficienza energetica (23,1%) e l'uso di energia da fonti rinnovabili (22,2%), segue il risparmio nel trasporto dei prodotti (19,4%). Per la circolarità, il 16,7% delle imprese utilizza materie prime seconde, il 13,3% attiva iniziative di rigenerazione/riuso di luoghi o beni culturali, il 13% ricicla l'acqua e l'8,2% aderisce alla simbiosi industriale.

Più diffuso il miglioramento di efficienza energetica e l'utilizzo da fonti rinnovabili nel 2022 tra le imprese manifatturiere

Tra le pratiche di sostenibilità il 22,3% delle imprese manifatturiere adotta sempre più l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e il 20,4% l'efficienza energetica. In termini di circolarità dei processi produttivi, oltre il riciclo dell'acqua (14,9%), l'11,8% delle imprese utilizza materie prime seconde e solo il 5,5% aderisce alla simbiosi industriale, il 5,2% riusa i rifiuti residui di produzione e il 4,7% delle imprese ricicla i materiali riprogettando i processi produttivi.

Pratiche sostenibili in circa la metà delle imprese dei servizi di mercato

Si stima che il 50,4% delle imprese dei servizi abbia intrapreso azioni di sostenibilità nel corso del 2022. Tra queste, il 42,1% ha svolto iniziative di tutela ambientale, il 40,3% pratiche di sostenibilità sociale e il 35,2% delle imprese ha svolto azioni di sostenibilità economica. Le più attive sono le grandi imprese.

Aumenta l'impegno per l'ambiente delle imprese dei servizi nel 2023-2025

Il 52,5% delle imprese dei servizi ha dichiarato di prevedere per il futuro iniziative di tutela ambientale e che l'impegno sarà maggiore in ogni azione indagata. Oltre a un impegno crescente per l'energia, si segnala l'aumento delle azioni collegate all'economia circolare.

La maggior parte delle imprese manifatturiere orientate alla sostenibilità

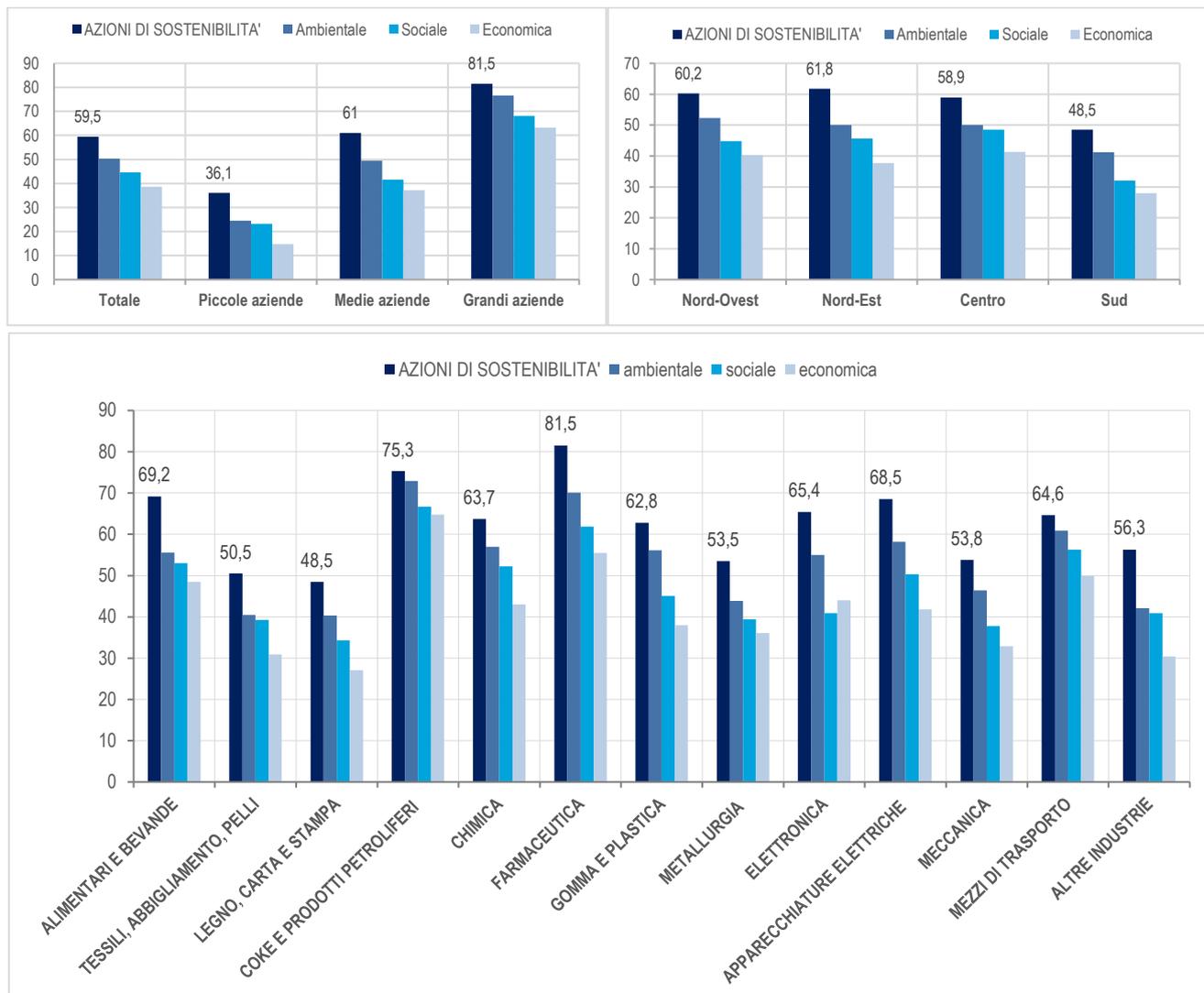
Con riferimento a quanto dichiarano le imprese in tema di pratiche di sostenibilità, si stima che il 59,5% delle imprese manifatturiere, nel corso del 2022, abbia intrapreso azioni di sostenibilità. Tra queste, il 50,3% segue pratiche di tutela ambientale, il 44,6% iniziative di sostenibilità sociale e il 38,6% ha svolto azioni di sostenibilità economica.

Sotto il profilo dimensionale, le grandi imprese sono quelle che intraprendono maggiormente azioni di sostenibilità (81,5%), tale quota scende al 36,1% per le imprese di minori dimensioni.

Da un punto di vista geografico sono le imprese manifatturiere del Nord-est e del Nord-ovest che svolgono più iniziative di sostenibilità, rispettivamente il 61,8% e il 60,2%, al Centro sono il 58,9%, mentre al Sud la percentuale è più contenuta, solo il 48,5% delle imprese.

Tra i settori economici, la più alta quota di imprese che intraprendono azioni di sostenibilità si rileva nella Fabbricazione di prodotti farmaceutici (81,5% delle imprese), seguono la Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (75,3% delle imprese) e Industrie alimentari, bevande e tabacco (con il 69,2% delle imprese). Emerge come meno virtuoso il settore dell'Industria del legno, carta e stampa con il 48,5% delle imprese. Guardando alle componenti della sostenibilità, nel settore della Fabbricazione di coke, e prodotti petroliferi ci sono più imprese attive nelle pratiche di tutela ambientale (quasi il 73% delle imprese), ma anche per la sostenibilità sociale (66,7% delle imprese) e per quella economica (con il 64,8% delle imprese).

FIGURA 1. PRATICHE SOSTENIBILI NELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER DIMENSIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE ECONOMICO. Anno 2022. Numero di azioni intraprese - valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese febbraio 2023

Meno di un 1 impresa su cinque che fa sostenibilità utilizza gli incentivi

Delle imprese manifatturiere che svolgono azioni di sostenibilità, nel 2022, il 41,2% effettua anche un'attività di valutazione e gli standard sono ISO 9000 (più utilizzati dal 23,5% delle imprese) e ISO 45001 (dal 20,4% delle imprese). Solo l'11,5% utilizza GRI (*Global Reporting Initiative*), l'8,9% utilizza ESG (*Environmental, Social, Governance*) e il 6,8% utilizza SDG (*Sustainable Development Goals*). Sono le grandi imprese che applicano criteri più specifici per la valutazione della sostenibilità, in quanto soggette dalla norma alla rendicontazione di sostenibilità (ex rendicontazione non finanziaria).

Gli incentivi di legge vengono utilizzati dal 16,7% delle imprese manifatturiere che fanno sostenibilità, in particolare dalle grandi (il 23,5% delle imprese) e nell'area geografica del Centro (il 20% delle imprese).

Energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica in cima alle scelte¹

Nel 2022 tra le imprese manifatturiere che svolgono azioni di sostenibilità per la tutela ambientale, le iniziative più intraprese sono l'aumento di utilizzo di energia da fonti rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica, rispettivamente il 22,3% e il 20,4% delle imprese, segue la riduzione e/o il riciclo dell'acqua, con il 14,9% delle imprese.

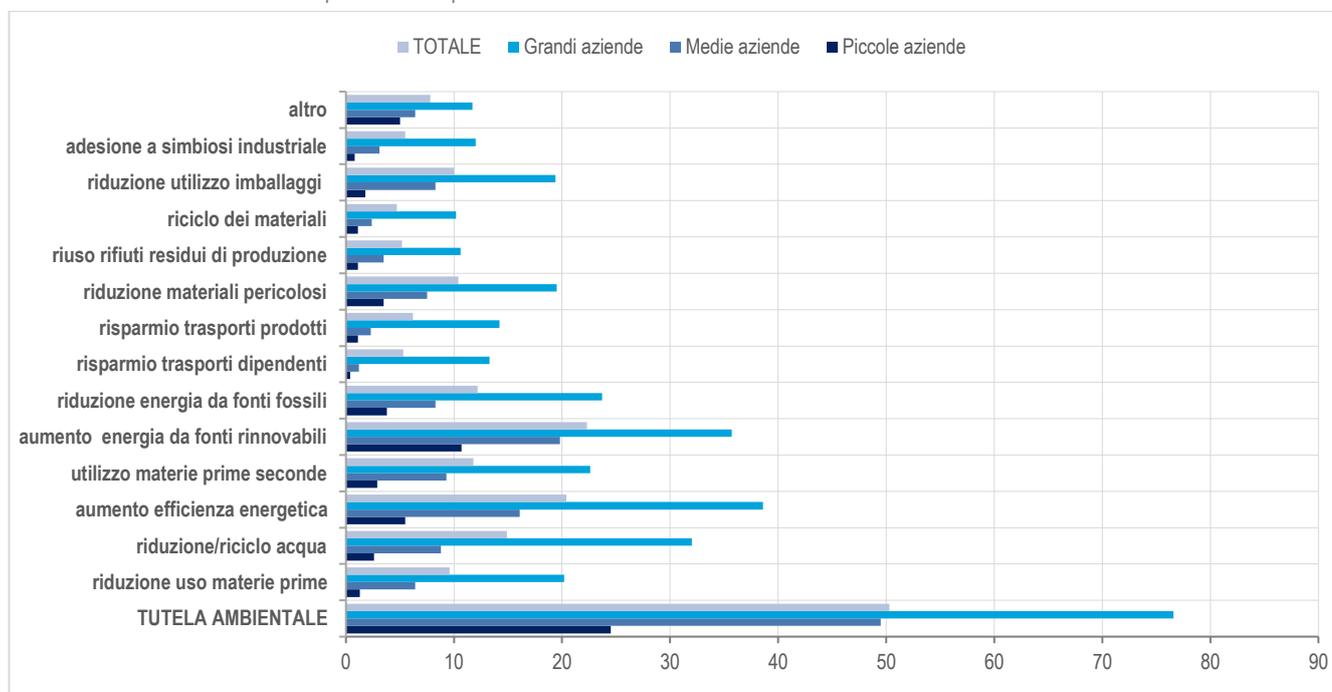
In termini di circolarità dei processi produttivi, oltre il riciclo dell'acqua, l'11,8% delle imprese utilizza materie prime seconde e solo il 5,5% aderisce alla simbiosi industriale, il 5,2% riusa i rifiuti residui di produzione e il 4,7% delle imprese ricicla i materiali riprogettando i processi produttivi.

Le grandi imprese sistematicamente sono le più attive in tutte le azioni di tutela ambientale.

Osservando i singoli settori del manifatturiero, le più alte percentuali di imprese attive nelle varie azioni indagate di tutela ambientale risultano essere quelle attive nella Fabbricazione dei mezzi di trasporto, Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, Fabbricazione di prodotti chimici, Fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici.

FIGURA 2. INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER DIMENSIONE.

Anno 2022. Numero di azioni intraprese - valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese febbraio 2023

¹ In questa indagine sono state analizzate alcune attività per la tutela ambientale e per questo motivo nella voce "altro" potrebbero essere comprese altre attività, come ad esempio la raccolta differenziata di rifiuti, la gestione dei rifiuti per ridurre gli inquinanti, il contenimento delle emissioni, il ricorso a fornitori che hanno già adottato pratiche di riduzione degli impatti sull'ambiente, seppure non rilevate in modo puntuale proprio perché voce residua.

Sempre più tutela ambientale in prospettiva nel manifatturiero

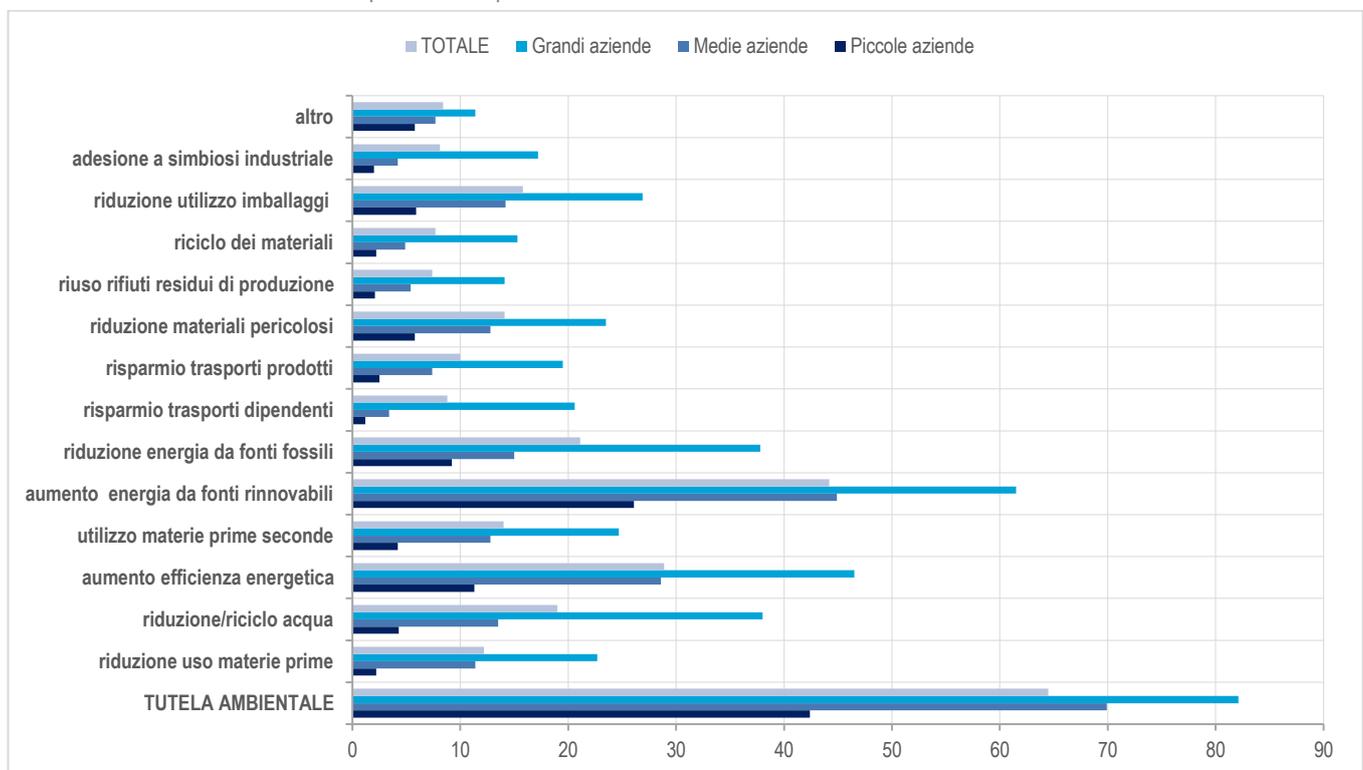
Per il periodo 2023-2025, sulla base di quanto dichiarato da tutte le imprese indagate si stima un aumento sensibile delle imprese che svolgeranno attività di tutela ambientale, che interesseranno il 64,5% delle imprese manifatturiere nelle azioni oggetto d'indagine.

Nel 2023-2025, tra le iniziative che verranno maggiormente intraprese dalle imprese troviamo ancora l'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili (44,2% delle imprese), seguita dal miglioramento dell'efficienza energetica con (28,9% delle imprese), dalla riduzione e/o riciclo dell'acqua (19% delle imprese), dalla riduzione degli imballaggi (15,8% delle imprese) e dalla circolarità dei processi produttivi (14% delle imprese che utilizzeranno materie prime seconde, 8,1% delle imprese che aderiranno a simbiosi industriale, 7,4% delle aziende che riuseranno rifiuti residui di produzione e 7,7% delle aziende che riciclerà materiali).

Anche nelle azioni programmate per il futuro le grandi imprese saranno le più attive, ma anche le medie e le piccole imprese aumenteranno in proporzione gli sforzi nelle varie pratiche di tutela ambientale.

FIGURA 3. INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER DIMENSIONE.

Anni 2023.2025. Numero di azioni intraprese - valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese febbraio 2023

Azioni di sostenibilità in più della metà delle imprese dei servizi di mercato

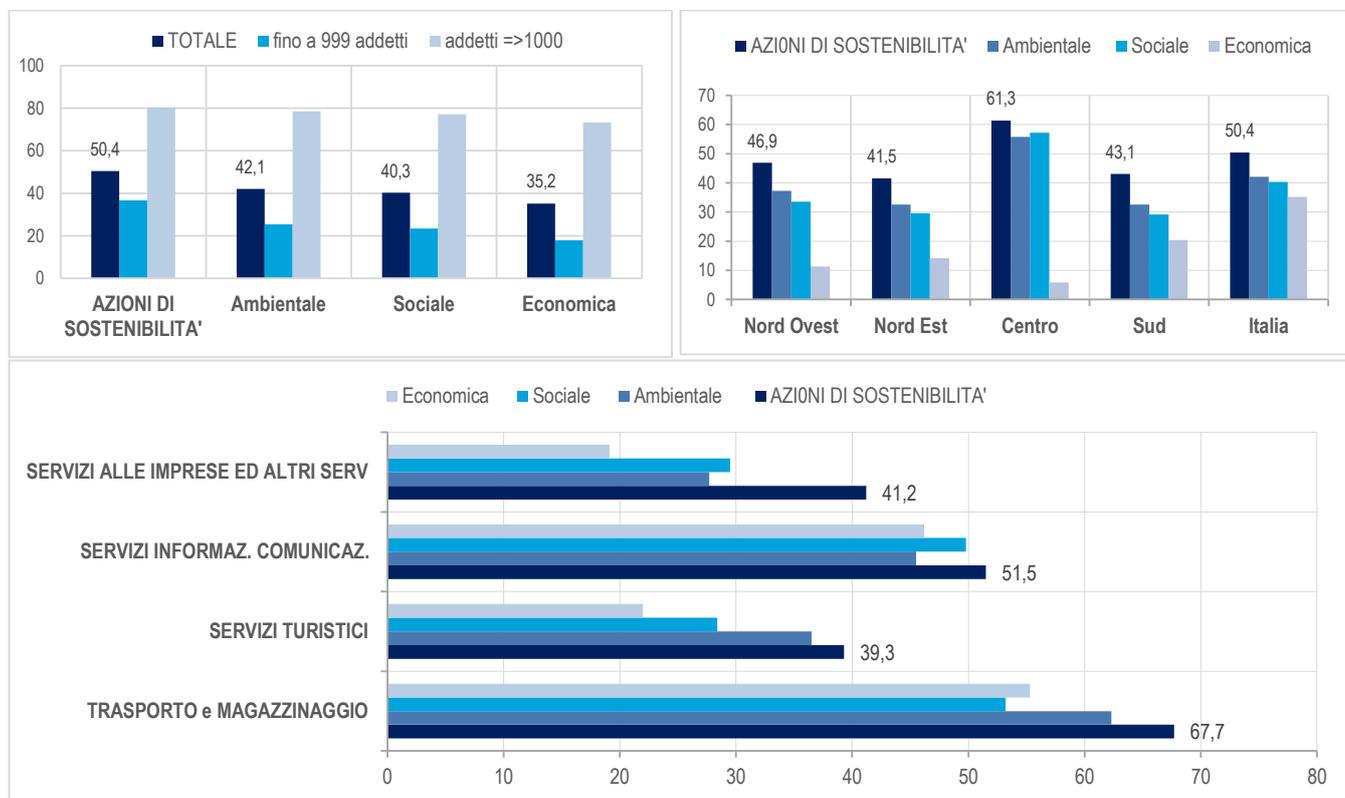
Nel settore dei servizi di mercato, sulla base di quanto dichiarato dalle imprese, si stima che il 50,4% delle imprese abbia intrapreso azioni di sostenibilità nel corso del 2022. Tra queste, il 42,1% ha svolto iniziative di tutela ambientale, il 40,3% pratiche di sostenibilità sociale e il 35,2% delle imprese ha svolto azioni di sostenibilità economica.

Oltre 4/5 delle grandi imprese (aziende con oltre 1.000 addetti), cioè l'80,3% delle imprese, svolge azioni di sostenibilità, e solo il 36,6% delle imprese da tre a 999 addetti sono attive in termini di sostenibilità.

In termini geografici sono le imprese del Centro, con il 61,3%, ad essere maggiormente attive in pratiche di sostenibilità e per le altre macro-ripartizioni le percentuali di imprese attive in sostenibilità superano i 2/5, rispettivamente il 46,6% delle imprese nel Nord-ovest, il 43,1% nel Sud e il 41,5% nel Nord-est.

Il settore dei Trasporti e magazzinaggio è quello che mostra la percentuale più alta di imprese attive in azioni di sostenibilità con il 67,7% delle imprese, di cui il 62,3% impegnate nella tutela ambientale. Il settore dei Servizi turistici è quello meno virtuoso, solo il 39,3% delle imprese persegue azioni di sostenibilità, di cui il 36,5% attive nella sostenibilità ambientale.

FIGURA 4. PRATICHE SOSTENIBILI DELLE IMPRESE DEI SERVIZI PER DIMENSIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE ECONOMICO. Anno 2022. Numero di azioni intraprese - valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese febbraio 2023

Diffusi gli standard di valutazione della sostenibilità e l'utilizzo di incentivi

Delle imprese dei servizi di mercato che svolgono azioni di sostenibilità, il 36,4% effettua anche un'attività di valutazione e gli standard più utilizzati sono ISO 9000 con il 24,2% delle imprese, ISO 45001 con il 23,7% delle imprese, GRI con il 21,4% delle imprese, ESG con il 21,3% delle imprese e SDG con il 20,2% delle imprese.

Gli incentivi di legge vengono utilizzati dal 22,8% delle imprese dei servizi che svolgono sostenibilità, in particolare dalle grandi imprese (con il 55,7% delle grandi imprese) e nell'area geografica del Centro (con il 46,5% delle imprese).

Le più attive nella tutela ambientale sempre le grandi imprese dei servizi

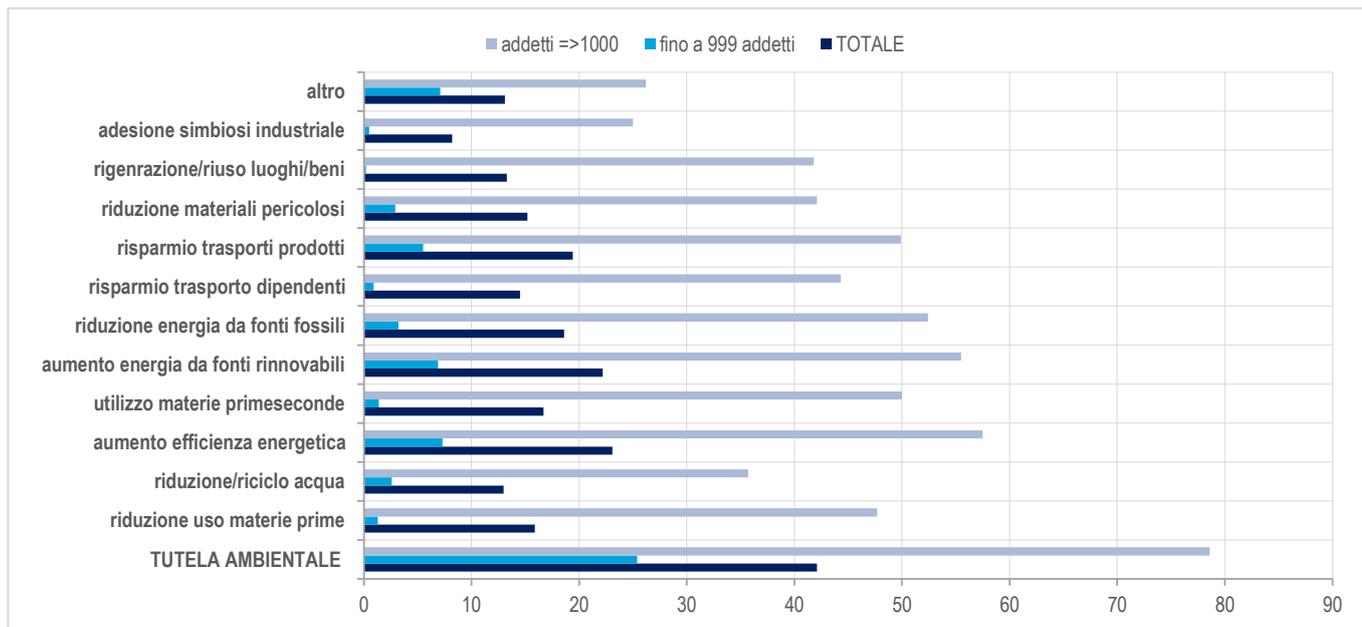
Nel 2022, nell'ambito della tutela ambientale, l'aumento dell'efficienza energetica e l'aumento di utilizzo di energia da fonti rinnovabili sono le iniziative più intraprese, rispettivamente dal 23,1% e dal 22,2% delle imprese dei servizi, segue il risparmio per il trasporto dei prodotti con il 19,4% delle imprese. In termini di circolarità dei processi produttivi il 16,7% delle imprese utilizza le materie prime seconde, il 13,3% delle imprese attiva iniziative di rigenerazione e riuso di luoghi o beni culturali, il 13% ricicla l'acqua e l'8,2% delle imprese aderisce alla simbiosi industriale.

Le grandi imprese sono sistematicamente più attive delle piccole e medie imprese in tutte le attività di tutela ambientale.

In termini di settori economici, il settore dei Trasporti e magazzinaggio presenta in modo omogeneo le più alte percentuali di imprese attive in quasi tutte le attività di tutela ambientale indagate, seguito dai Servizi di informazione e comunicazione.

FIGURA 5. INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE DELLE IMPRESE DEI SERVIZI PER DIMENSIONE.

Anno 2022. Numero di azioni intraprese e valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese febbraio 2023

Per le imprese dei servizi di mercato un futuro sempre più sostenibile

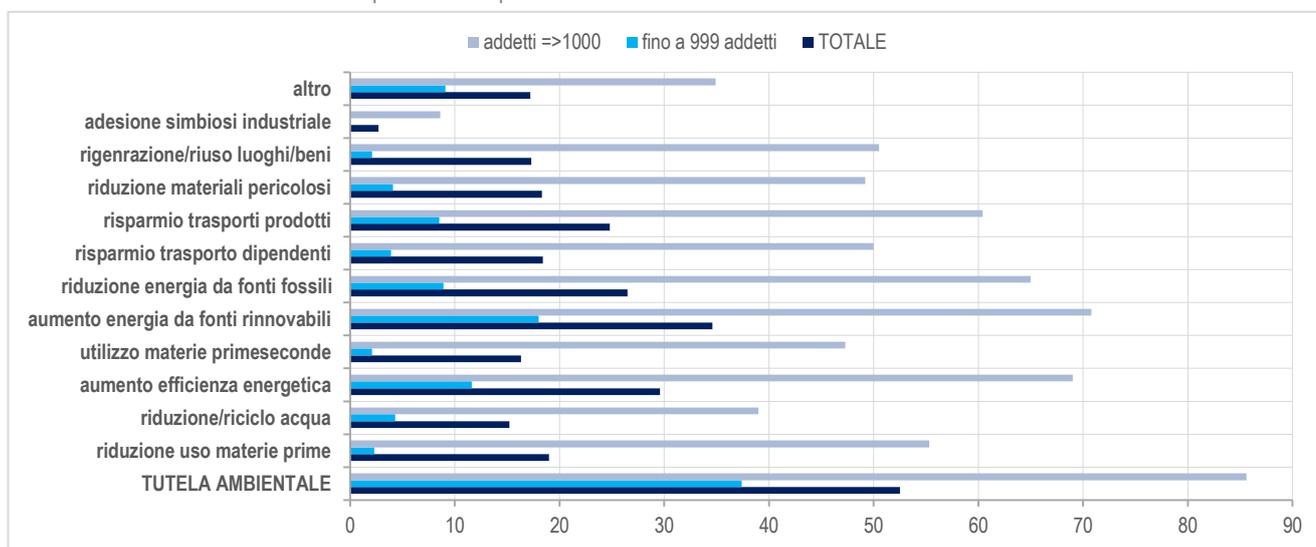
È stato chiesto a tutte le imprese indagate se prevedessero di intraprendere per il periodo 2023-2025 iniziative di tutela ambientale. Dalle stime emerge un aumento delle imprese dei servizi che dichiarano di voler svolgere attività di tutela ambientale nel triennio, arrivando al 52,5% delle imprese dei servizi.

Nel 2023-2025 tra le iniziative maggiormente segnalate dalle imprese dei servizi troviamo ancora l'uso delle energie da fonti rinnovabili con il 34,6% delle imprese e il 29,6% delle imprese che sarà attivo nel migliorare l'efficienza energetica. Segue l'attività di trasporto prodotti con il 24,8% delle imprese e la riduzione dell'uso delle materie prime con il 19% delle imprese attive. Per la circolarità dei processi produttivi, il 17,3% delle imprese intraprenderà iniziative di rigenerazione e riuso di luoghi o beni culturali, il 16,3% delle imprese utilizzeranno materie prime seconde e il 15,2% riciclerà l'acqua. Si ridurrà invece la percentuale di imprese che svolgeranno iniziative di simbiosi industriale (solo il 2,7% delle imprese).

In termini di settori economici si stima che il numero delle imprese dei Servizi di informazione e comunicazione avranno le più alte percentuali di imprese attive nelle varie pratiche di tutela ambientale e il settore dei Servizi turistici avrà percentuali simili a quello dei Servizi alle imprese ed altri servizi.

FIGURA 6. INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER DIMENSIONE

Anni 2023-2025. Numero di azioni intraprese - valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese febbraio 2023

Glossario

Attività di valutazione di sostenibilità: attività che prende in esame la *performance* dell'azienda da un punto di vista degli impatti ambientali, sociali ed economici, può essere formalizzata anche nel bilancio di sostenibilità utilizzando standard definiti a livello internazionale. Con essa sono illustrati i valori, le politiche e il modello di *governance* dell'azienda, con l'obiettivo di evidenziare il grado di coerenza fra la strategia aziendale e l'impegno assunto per adottare un'economia sostenibile.

Classi dimensionali:

Comparto manifatturiero

- piccole = 5-49 addetti; medie = 50-249 addetti; grandi = 250 e più addetti.

Comparto dei servizi di mercato

- piccole e medio-grandi= da 3 a 999 addetti
- grandi= 1.000 e più addetti

Materie "prime seconde": scarti di produzione o di materie derivanti da processi di riciclo che possono essere immesse di nuovo nel sistema economico come nuove materie prime.

Ripartizioni geografiche:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria.
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.
- Centro: Marche, Toscana, Umbria, Lazio.
- Mezzogiorno: Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Settori del comparto manifatturiero:

I settori della manifattura coperti dall'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono i seguenti: Industrie alimentari (10), Industria delle bevande (11), Industrie del tabacco (12), Industrie tessili (13), Confezioni di articoli di abbigliamento; Confezioni di articoli in pelle e pelliccia (14), Fabbricazione di articoli in pelle e simili (15), Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio (16), Fabbricazione di carta e di prodotti di carta (17), Stampa e riproduzione di supporti registrati (18), Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (19), Fabbricazione di prodotti chimici (20), Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (21), Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (22), Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (23), Metallurgia (24), Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (25), Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (26), Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (27), Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (28), Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (29), Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (30), Fabbricazione di mobili (31), Altre industrie manifatturiere (32), Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (33).

Settori del comparto dei servizi di mercato:

I settori economici coperti dall'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi: Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Servizi Veterinari (75), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82); Attività creative, artistiche e di intrattenimento (90); Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali (91); Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (92); Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento (93); Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (95); Altre attività di servizi alla persona (96);

Trasporto e magazzinaggio: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione: Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Simbiosi industriale: processo in cui i prodotti di scarto e i sottoprodotti di un'azienda o di un'attività industriale diventano materie prime per un'altra azienda o per un altro processo produttivo che può avvenire anche con accordi formali tra le imprese.

Sostenibilità ambientale: installazione di macchinari efficienti per la riduzione di consumo energetico, isolamento termico degli edifici, installazione di impianti con energie rinnovabili, acquisto di veicoli elettrici, installazione di impianti che utilizzano energie da fonti rinnovabili, impianti con energia autoprodotta, contenimento consumi di acqua, trattamento acque di scarico, riuso di acque di scarico, utilizzo di impianti che consentono risparmio di materiali usati, utilizzo di impianti di materie prime-seconde, raccolta differenziata di rifiuti, gestione dei rifiuti per ridurre gli inquinanti, contenimento delle emissioni, ricorso a fornitori che hanno già adottato processi di riduzione degli impatti sull'ambiente.

Sostenibilità economica: si riferisce alle seguenti azioni: valutazione del MOL, produttività del lavoro, calcolo degli investimenti ad esempio in digitalizzazione, R&D, in formazione professionale, internazionalizzazione, perseguimento di politiche per la stabilità finanziaria e gestione dei relativi rischi, politiche di anticorruzione, azioni di coinvolgimento politico e partecipazione a politiche pubbliche, gestione etica, coinvolgimento dei portatori di interesse.

Sostenibilità sociale: iniziativa di salvaguardia della salute dei lavoratori, iniziativa per la sicurezza sui luoghi di lavoro, iniziative per la sicurezza dei processi produttivi, iniziativa per la sicurezza dei beni e servizi venduti, iniziativa per la salvaguardia del benessere dei lavoratori (effettuare indagini sul benessere lavorativo), iniziative per la salvaguardia delle pari opportunità, iniziative per la promozione dello sviluppo professionale dei lavoratori, iniziativa per la conciliazione dei tempi di lavoro e non lavoro (congedo parentale, orari flessibili, *part time*, *smart working*, ecc.), acquisizione di personale in condizioni di difficoltà oltre la quota richiesta per legge, mantenimento dell'occupazione anche in presenza di profitti ridotti, partecipazione ad iniziativa di rigenerazione urbana, iniziativa di welfare sociale di interesse collettivo, iniziativa per combattere la povertà e il disagio sociale, iniziativa umanitarie di interesse collettivo, iniziative di sostegno allo sport di interesse collettivo, iniziative culturali, non connessa con l'attività dell'impresa, di interesse collettivo.

Nota metodologica

I dati diffusi in questo Report si basano sulle informazioni raccolte con l'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere e con quella sulla fiducia dei servizi di mercato nel mese di febbraio 2023 (periodo della raccolta dei dati: 26 gennaio - 16 febbraio 2023). Il questionario mensile usualmente utilizzato per le indagini sulla fiducia, è stato implementato per inserire la sezione "ad hoc" riguardante la sostenibilità e circolarità dei processi produttivi. I dati diffusi sono stati ottenuti utilizzando interamente l'impianto metodologico che sottende le due indagini sulla fiducia, ivi compreso il processo di elaborazione dei dati raccolti.

Introduzione e quadro normativo

L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere e quella sulle imprese dei servizi di mercato, previste nell'accordo quadro tra l'Istat e la Commissione europea (*Framework Partnership Agreement* ECFIN/026/2021 e *Specific Grant Agreement* ECFIN/022/2022/865748), fanno parte di un progetto armonizzato a livello europeo, coordinato dalla Commissione europea, comprendente anche l'indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio, quella sulla fiducia delle imprese di costruzione nonché l'indagine sulla fiducia dei consumatori. Attualmente il progetto è disciplinato dalla Decisione della Commissione europea C(97) 2241 del 15 luglio del 1997 e dalla Comunicazione della Commissione COM(2006) del 12 luglio 2006. In quanto inserite in un progetto armonizzato a livello europeo, le principali caratteristiche delle indagini, sia per l'aspetto metodologico sia per le definizioni relative ad alcune variabili rilevate, seguono le linee guida fornite dalla Commissione Europea. In particolare, i questionari utilizzati per le cinque indagini contengono sia quesiti armonizzati a livello europeo sia domande aggiuntive orientate a soddisfare necessità informative a livello nazionale. Le indagini sono inserite nel Programma Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2020-2022 aggiornamento 2021- 2022) approvato con DPR del 15 dicembre 2022, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 7 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 44 del 21 febbraio 2023.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita dalle imprese con almeno 5 addetti per il comparto manifatturiero, con almeno 3 addetti per i servizi. L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa.

Il disegno di campionamento

Le rilevazioni utilizzano campioni "panel" di imprese estratti dall' Archivio statistico delle imprese attive (Asia), stratificati secondo le seguenti variabili: dimensione, settori di attività economica (individuati dall'ATECO 2007) e area geografica.

Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere - L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere viene svolta mensilmente dal 1962 su un panel di circa 4000 imprese. Il campione teorico è stratificato secondo la dimensione d'impresa (5-9 addetti; 10-49 addetti; 50-249; 250-999; almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest; Nord-est; Centro; Mezzogiorno), l'attività prevalente (individuata dalle divisioni dalla 10 alla 33 della classificazione Ateco 2007). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

L'indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi di mercato viene svolta mensilmente dal 2003 su un panel di circa 2000 imprese del settore. Il campione teorico è costituito da un panel stratificato secondo la dimensione dell'impresa (3 - 999 addetti, almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest, Nord-est; Centro e Mezzogiorno) e l'attività prevalente (classificata secondo l'Ateco 2007, identificata da tutte le divisioni dalla 49 alla 96, escluse: la 54, 57, 64, 65, 66, 67, 76, dalla 83 alla 89 e la divisione 94). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

La raccolta delle informazioni

La raccolta dei dati è mensile e avviene usualmente nei primi 16/18 giorni del mese di riferimento dei dati; ogni impresa intervistata è invitata a rispondere alle domande del questionario con riferimento alla sua attività prevalente. La raccolta dei dati è effettuata con tecnica Cati (*Computer assisted telephone interview*). La sezione "ad hoc" del questionario mensile sottoposto alle imprese nel mese di febbraio 2023, è comprensivo di 8 domande di tipo qualitativo con più opzioni di risposta.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il processo di elaborazione dei dati raccolti prevede la stima delle frequenze percentuali relative alle opzioni di risposta di ogni domanda prevista nel questionario. A tal fine, l'elaborazione dei micro dati è basata su un doppio sistema di pesi: a) le frequenze relative a ciascuna modalità di risposta sono dapprima pesate utilizzando il numero degli addetti dichiarato dalle stesse aziende in sede di intervista (peso interno) per l'indagine sul settore manifatturiero; per quanto riguarda l'indagine sui servizi, il peso interno è costituito dal valore centrale della classe di fatturato a cui appartiene ogni singola impresa; b) successivamente, per entrambe le indagini, si ricorre a pesi fissi che riflettono la distribuzione del valore aggiunto del comparto di riferimento (peso esterno). La procedura di aggregazione utilizzata attualmente ricorre ad una struttura di ponderazione esterna derivata dal valore aggiunto al costo dei fattori relativo all'anno 2012. Le frequenze percentuali calcolate con il processo di elaborazione, sono arrotondate al primo decimale.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalle indagini sulla fiducia sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici, dai soggetti del Sistema statistico nazionale. Essi possono, altresì, essere comunicati, per finalità di ricerca scientifica, alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata non consentono di risalire ai soggetti che hanno fornito i dati né a quelli a cui i dati si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

I dati diffusi con la presente statistica sono disponibili anche per ripartizioni geografiche.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Fabiola Riccardini	Per i metodi d'indagine
fabiola.riccardini@istat.it	Luciana Crosilla
	luciana.crosilla@istat.it